

sulla Sua introduzione alla storia d'Europa²; e per una nota all'Istituto di Francia sul suo predecessore, signor Gustave Schelle³, desidererebbe leggerla per caratterizzare le fasi della scuola liberale. Io gli ho già inviato una scheda con i titoli precisi e l'indicazione dell'editore. Ma le segnalo il desiderio, per il caso Ella ne avesse qualche copia disponibile.

Lei sa quanto io sia pigro a scrivere; epperò non ringraziai per l'invio della seconda nota dal 1815 al 1848⁴; ma sa anche che io mi centellino tutte le cose sue parola per parola e vorrei potere rileggerle ogni tanto. Chissà se delle cose sue non in vendita che non ho, ne esistono in casa sua residui che lei creda poter collocare nella mia biblioteca?

Cordiali saluti dal suo aff[ezionatissi]mo

LUIGI EINAUDI

Il prof. Rist per qualche settimana è a Maxilly sur Léman par Evian-les-Bains (Haute-Savoie).

40.

BENEDETTO CROCE A LUIGI EINAUDI
(Meana di Susa, 15 settembre 1931)

Mio caro Amico,

Mandai il volumetto al Rist, avendo qui una copia della ristampa fattane tempo addietro dal Laterza, dove sono anche alcune piccole

sociales, creato con l'aiuto della Rockefeller Foundation. Dal 1932 fu professore di Storia delle dottrine economiche all'Università di Parigi. Fu governatore della Banca di Francia dal 1926 al 1929 e delegato francese alle Conferenze di Basilea (1932), Losanna (1932) e Londra (1933).

2. Cfr. la nota 2 al n. 37.

3. C. RIST, *Notice sur la vie et les travaux de M. Gustave Schelle (1845-1927)*, Paris, Institut de France, 1931, pp. 40. Gustave Schelle, funzionario al Ministero dei Lavori pubblici (1868-1903), direttore delle Ferrovie (1878), curò l'edizione delle opere complete di Turgot tra il 1913 e il 1923.

4. B. CROCE, *Dal 1815 al 1848. Considerazioni storiche*, «Atti dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli», LIV, 1931, pp. 33-122 (BORSARI, n. 2309).

40. TFE, origin. autogr.; cartolina postale, con stemma sabauda; indirizzo autogr.: «All'on. Senatore Luigi Einaudi. Dogliani (prov. Cuneo)»; la data è quella del timbro postale di arrivo e dal contesto si deduce che Croce scrive dalla villeggiatura di Meana.